



Le Parole del Padre



Ed io facendo eco alla parola che sette secoli or sono spesso andava ripetendo Francesco ai padri nostri all'imperversare delle civili discordie, io pure ripeto in mezzo al mio popolo: "Pace, fratelli, pace! Già troppo sangue è stato sparso sui campi di battaglia, già troppe lacrime sono state spremute, perché si abbia ad aggiungere nuove lacrime e nuovo sangue. E tutti invito i contendenti qualunque sia il partito in cui militano a comprimere gli odi, a deporre le armi, a dimenticare i torti ricevuti, facendo sacrificio di ogni risentimento ed avversione sopra l'altare della concordia. Per essa anche le cose piccole si

consolidano e crescono, mentre per la discordia anche le cose grandi crollano e vengono meno.

(Omelia VII° centenario Terz'ordine francescano -
Parma 20 novembre 1921)

IN QUESTO NUMERO

Vita di Famiglia

- Convivenza invernale San Pietro in vincoli
- Salerno

Bacheca

Vita di Famiglia

Convivenza invernale 27 – 29 dicembre 2019

San Pietro in Vincoli

Quest'anno la convivenza si è dovuta svolgere nel periodo tra Natale e Capodanno per problemi logistici legati alla casa di San Pietro in Vincoli, posto che il laicato ha deciso negli ultimi anni di tenere come riferimento per le convivenze invernali di tutta la famiglia saveriana. Questo è reso soprattutto possibile dalla splendida ospitalità che i Padri residenti nella casa Ravennate dimostrano con senso assoluto di affetto.

Seppur la partecipazione della famiglia del laicato fosse ridotta, non pochi sono stati i momenti intensi e profondi in cui abbiamo avuto occasione di rinnovare il desiderio di essere famiglia "nella carità di Cristo" e di "viverci" come comunità... a partire dai momenti di preghiera insieme, preparati con cura da Milly, e dalle elevatissime riflessioni tenute da Padre Fabio d' Agostina.

Se ancora vive e "in sedimentazione" sono le

Lectio di Padre Paolo Tovo della convivenza estiva sul riconoscere la fede propria ed altrui, in questi due giorni ci siamo ancor più arricchiti e "formati" dall'esegesi biblica sulla relazione tra Parola e Spirito nell'essere profeti (...tanto che ci viene spontanea una "liaison"...da Rabdomanti a Profeti...) e sul senso di "perfezione-imperfezione" della Chiesa nel suo excursus storico. Confidando in una futura pubblicazione su AGENDA della riflessione completa, ci permettiamo solo di trascrivere una domanda che ci ha lasciato il padre che ha avuto molta risonanza anche durante le condivisioni:

"Bisogna fare molta attenzione quando si parla di "fare esperienza di Dio"; Dio non é esperibile come le altre realtà (le cose, gli avvenimenti, le persone...); **Dio é trascendente, é al di là delle cose che posso esperire quotidianamente. Perché non chiedersi invece: quale esperienza Dio fa di me? Quale esperienza di me permetto a Dio di fare?"**

Molto bella e significativa è stata l'assemblea delle sensibilità, **testimonianze sulle diverse sensibilità** che appartengono alla storia del laicato, quali:

- **la fraternità di Parma** raccontata da Paolo, Giovanna, Franca, Patrick e Milly, luogo di comunione ("casa e scuola di comunione"), anelito alla condivisione, all' accoglienza, alla diversità, alla religiosità e alle



diverse culture nel rispetto reciproco.

- **l'accoglienza notturna** ai senza fissa dimora di Salerno, un'esperienza che, dalle parole di Antonio, nasce nel 2007 da un gruppo di giovani cristiani e non, per rivolgere e richiamare l'attenzione alle persone di strada. Anche per le scelte di autonomia dalle istituzioni locali rappresenta un modo di vivere in semplicità e in spirito di condivisione il senso cristiano e unico dell'accoglienza, nonché una sfida alla Chiesa locale come segno evangelico dell'esperienza di "sporcarsi le mani".

- **il viaggio a Goma** (Congo) dell'estate scorsa di Serena ed Alberto con i loro figli ci ha fatto riflettere su quanto siano significative queste esperienze brevi in missione. La testimonianza del ritorno alla chiesa locale in cui si vive la "quotidianità cristiana" può diventare una guida nella pastorale locale oltre che una "cassa di risonanza" importante sull'essere battezzati e inviati. Non sono infatti mancate le richieste di testimonianze che come famiglia hanno dovuto affrontare oltre che l'attenzione mediatica ricevuta che, come raccontato da Serena ed Alberto all'inizio ha portato stupore, poi hanno compreso che la forza di questa esperienza sta tutta nell'averla vissuta come Famiglia!

Sulle esperienze brevi vorremmo riportare alcune considerazioni su quanto detto recentemente da Padre Giovanni Gargano: "pensare sempre ad esperienze rivolte ad un laicato ad ampio spettro e a diversi tipi di laicato, che vada ad impegnare famiglie e persone oltre che su pro-

getti medici, sicuramente importantissimi, anche su progettualità di pastorale familiare, come la bellissima esperienza della nostra Cristina con i bambini di strada a Dacca" – testimonianza intensa avvenuta nell'ultima serata della convivenza.

Sono stati quindi questi pochi giorni di convivenza, assemblea e discussione opportunità di confrontarsi in maniera ancora più profonda sulla vocazione della partenza, un essere inviati più che in partenza, vissuta attraverso un desiderio di esperienza in seno alla famiglia saveriana, come scelta di appartenenza e non di "organizzazione-organismo".

La convivenza per noi come famiglia Sartori è continuata nelle terre salernitane ed amalfitane, dove abbiamo avuto modo di vivere momenti unici d'affetto e grande ospitalità oltre che toccare con mano l'ospitalità cristiana raccontata da Antonio e vissuta con gli ospiti del dormitorio il 31 di dicembre con una Santa Messa davvero intima e partecipata ed un cenone di tutto rispetto.

Un ringraziamento particolare a Padre Claudio Marano alias "Babbo Natale in pensione" che ha conversato e commentato le puntate dei Pj Masks con Giacomo mentre noi davamo una mano per il cenone.

Mariele, Vittorio e Giacomo



Salerno

... PERCHÈ NON SAI CHE GESÙ È DI CASA IN ASIA

Si è svolto l'ultimo incontro editoriale di EMI per il 2019; un appuntamento interessante per la rilevanza dei testimoni di fede, che attende ora un nuovo calendario di eventi.

Il 4 Dicembre, a Salerno, dai Missionari Saveriani, Padre Tiziano Tosolini ha presentato il suo libro "DAL SILENZIO UNA VOCE", edito dalla EMI.

Il Direttore dell'Ufficio Diocesano Migrantes - Antonio Bonifacio - nell'introdurre la serata, riprendendo la prefazione del Cardinale Tagle, ha ribadito che **Gesù è di casa in Asia, perchè Gesù è asiatico.**

Padre Tosolini ha raccolto, in questo libro, storie di conversioni nell'Asia di oggi; la conversione viene presentata come un'esperienza centrale nella vita del cristiano, che non è un prodotto dell'uomo, ma irruzione di Dio nella sua vita. Queste storie di vita e di fede spingono il lettore alla riflessione e alla conoscenza dei più svariati modi con i quali alcune persone d'Oriente hanno incontrato la voce di Cristo. Tra le esperienze di adesione al cristianesimo, Padre Tiziano ha anticipato di aver raccolto quella di un uomo che dice "ho fatto tutto per riconoscenza a Dio", così come quella di Giulia, storia significativa, che iniziò il cammino di

catecumenato e che attendeva fortemente il momento d'incontro con la Parola per tutta la settimana.

Il progetto di questa raccolta nacque 15 anni fa, quando si decise di raccogliere storie di conversioni, correndo anche qualche rischio, poiché l'assenza di scuola religiosa, come il catechismo, non rende sempre i convertiti pienamente edotti della fede che professano.

"I racconti di conversione sono divenuti

inusuali da ascoltare e stupisce la ricerca di Dio in altre culture: per questo abbiamo voluto raccogliarli, chiedendo, a quanti erano tra i nostri contatti in terra asiatica, di condividere, in forma scritta, la loro esperienza. - ha raccontato Padre Tiziano - *È stata lunga l'attesa dei loro racconti: ciascuno ha risposto secondo il suo tempo. A questi racconti mi sono approcciato da restauratore per non rovinare l'originale".*

Le storie testimoniano che **la conversione parte sempre da Dio, è Lui che tocca la vita degli uomini.**



Padre Tiziano Tosolini, Missionario in Giappone, ha illustrato al pubblico che essere Cristiani in questa terra significa autoescludersi dalla realtà che si sta vivendo. Questi convertiti vivono nella cultura giapponese, ma sono andati al di là della società, non l'hanno rifiutata, hanno superato la barriera dell'essere giapponesi, riscoprendosi **uno in Cristo**.

Ai Giapponesi che dicono, secondo cultura, "Io sono il primo", Padre Tiziano risponde: "Voi siete unici come tutti gli altri". L'adesione al cristianesimo non porta ad abiurare nulla della tradizione, come il rapporto con gli antenati verso la cui ritualità diviene complesso tagliare il cordone ombelicale.

La conversione è un evento storico nella vita di queste persone che ad un certo punto hanno potuto comprendere qualcosa di Dio, che ha fatto irruzione nella loro esistenza. Poiché non hanno studiato la dottrina, ma hanno fatto esperienza di Dio, si avvicinano al missiona-

rio per decodificare ciò che non comprendono da soli.

Padre Tosolini ha raccontato l'esperienza cristiana in Giappone, dove di 400 anni di storia, ben 250 sono di persecuzione. Basta pensare alla famosa città di Nagasaki, abitata dalla comunità cristiana, che è stata martirizzata dalla bomba atomica.

La comunità cristiana in Giappone è coraggiosa poiché si schiera contro il nucleare, per il rispetto della vita e della morte.

La luce che viene dall'Oriente forse è l'invito ad una leggerezza della Chiesa, qui in Occidente.

Forse l'Occidente stesso deve vivere di silenzio, perché non si comprende più cosa siamo diventati e forse dobbiamo predisporci all'ascolto della voce di Dio che può stravolgere.

Patrizia Camarda

XIV MOSTRA INTERCULTURALE SAVERIANA " TANTI CUORI UNA CAPANNA "

Pubblichiamo due articoli che ci raccontano della mostra interculturale tenuta in dicembre a Salerno, il primo articolo lo hanno scritto Rosina e Luciano, che da sempre sono tra i più appassionati curatori delle nostre mostre, il secondo invece lo ha scritto Irma, una amica del laicato che con grande disponibilità collabora a molte nostre iniziative.

Dal 7 al 22 dicembre 2019 presso il TEMPIO DI POMONA, Salerno.

Auspicata nella progettazione, sviluppata nella ricerca, realizzata, allestita e presentata attraverso il generoso contributo di molte persone, missionari saveriani, laici saveriani e numerosi altri amici, la valenza della MOSTRA è ricca e molteplice nei contenuti e nei significati.

Avendo avuto il privilegio di averla accompagnata in ogni fase: dalla progettazione, allo

sviluppo, alla realizzazione, abbiamo ora una ridda di sentimenti a cui è difficile dare ordine; ecco allora che si "spiccola" tra i tanti che e-



TANTI CUORI ...innanzi tutto quelli dei visitatori (quasi 4000) con i quali siamo entrati in sintonia. Persone di ogni età che vivono relazioni umane sincere, senza pregiudizi di razze, lingue o religioni. Persone che credono in un mondo di pace, disponibili ad accettare la diversità come un valore (come attestato anche dai numerosi messaggi lasciati sul nostro "diario di bordo")

...UNA CAPANNA quella di Betlemme, dove il Verbo di Dio si è fatto Uomo

Nella diversità dei punti di vista, ci conforta la certezza condivisa che la vita che nasce è sempre un valore da proteggere e che val la pena di spendersi con gioia e non di spegnersi davanti alle sollecitazioni violente e rumorose di chi indica l'altro come nemico.

Al di là del profondo significato che ogni cristiano attribuisce al presepe, la Mostra offre importanti spunti di riflessione di tipo antropologico.

-Cambiano i materiali con cui sono costruiti i presepi: metalli diversi, paglia, terracotta, legni, radici, avorio, stoffe, cartapesta...

-Cambiano le fisionomie dei personaggi e il colore della loro pelle.

-Il bimbo viene deposto in una mangiatoia, o in una barchetta...o è legato stretto con uno scialle al dorso di una madonna peruviana che si arrampica su per le Ande

-E a scaldare il bambinello troviamo il bue e l'asinello o anche un lama, o un ariete e un puma, o un pinguino e un orso bianco o un gabbiano e una tartaruga...

Ogni elemento riporta allo specifico culturale del luogo da cui proviene il presepe o alla sensibilità artistica di coloro che lo hanno realizzato.

Ci resta la suggestione dei Magi che guidati da una cometa o da una chimera, giungono alla capanna di Betlemme ...poi tornano al loro quotidiano che non sarà più lo stesso. Ogni incontro, ogni esperienza importante che si vive riverbera nelle azioni del quotidiano e ti rende testimone, missionario.

Buona missione a tutti.

Luciano e Rosina

UNA MOSTRA: UN MESSAGGIO!



Un messaggio trasmesso soprattutto attraverso immagini che evocano, più delle parole, tempi, luoghi, personaggi, che rendono attuali eventi straordinari ormai ritenuti sorpassati o resi banali dall'abitudine e che ora, invece, attraverso la mostra parlano al nostro cuore.

I destinatari?

Quest'anno, diversamente dagli altri anni quando la mostra interculturale saveriana era allestita in casa saveriana e indirizzata soprattutto alle scolaresche, i destina-

tari della XIV mostra intitolata: TANTI CUORI 1 CAPANNA sono stati "tutti".

Ciò è stato reso possibile dal verificarsi di tre elementi:

il periodo di tempo scelto: dal 7 al 22 dicembre;

il luogo dell'allestimento: il tempio di Pomona sito in Salerno via Duomo

e l'argomento: la nascita di Gesù.

E i laici saveriani, con la loro fede e dedizione, con le loro attitudini artistiche che si vanno sempre più affinando, con la loro disponibilità, la loro carparietà, in una parola col loro amore ne sono stati i creatori.

Questa volta, più ancora dell'aspetto interculturale, ha affascinato l'aspetto interreligioso, particolarmente curato.

Circa quattromila sono stati i visitatori di ogni età senza escludere alcune scolaresche e i tu-



risti provenienti da diverse città d' Italia e anche dall' estero. Di vario genere sono state le domande, le osservazioni e i confronti su quest'aspetto che li ha molto coinvolti. Senza per questo trascurare l'aspetto interculturale, fondamentale nelle mostre Saveriane, scaturito dalle 60 capanne presenti, provenienti dai cinque continenti.



I visitatori hanno apprezzato ed ammirato la bellezza, la perfezione, l'originalità di ogni capanna la cui realizzazione oltre a rispecchiare la cultura e le tradizioni del luogo ha fatto di ogni autore un artista. Questo avviene quando è il cuore a parlare. A voler cogliere la perfezione dei minimi particolari curati nelle capanne non sarebbe bastata una giornata.

E noi "guide" abbiamo avuto la conferma che ancora l'uomo si fa la domanda di senso, che sempre l'uomo è alla ricerca di Dio. Lo abbiamo capito oltre che dal loro interagire, anche dai pensieri che hanno lasciato sul libro delle firme.

Ha lasciato qualcosa nei loro cuori questa mostra? E' solo una goccia?

Si, ne siamo consapevoli, ma non ci scoraggiamo. Speriamo di continuare!

Irma

CHE CAPODANNO...!

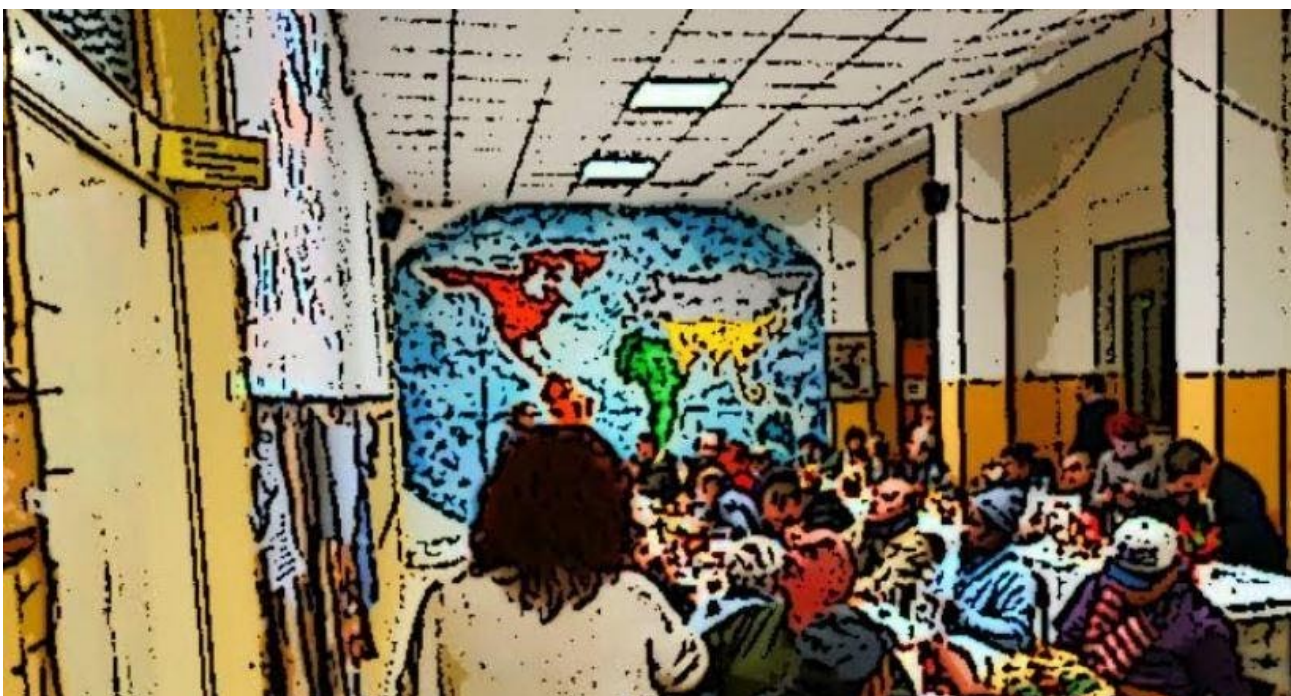
Queste righe sono state scritte da due amici della famiglia saveriana di Salerno, e per questo li ringraziamo, dopo il cenone di fine anno.

... più di una volta avevamo ricevuto l'invito e l'anno scorso avevamo finalmente accettato. Dopo quella prima esperienza forte, ma bella, della bellezza del Vangelo, non ci abbiamo pensato due volte e all'inizio di questo nuovo anno abbiamo deciso di partecipare di nuovo! Appuntamento per le 20:00, quando arriviamo qualcuno è già ai tavoli, gli invitati arrivano alla spicciolata dai diversi luoghi di fortuna nei quali vivono, un gruppo tra i presenti nei mesi invernali è ospite della struttura, quindi è di casa e si muove con più disinvoltura degli altri. Le sedie man mano vengono occupate, alcuni si conoscono altri no, qualcuno prova ad intavolare una conversazione. L'atmosfera è ancora un po' fredda, intanto per chi vuole inizia la Messa.

1° gennaio Giornata Mondiale della Pace: "Come si costruisce la pace?" ci si chiede durante la celebrazione e in modi diversi le risposte dicono una sola cosa, con l'amore. Rientriamo in sala, ora i tavoli sono al completo, anzi bisogna aggiungere altri posti, siamo

più del previsto. In cucina si teme che non basti quello che è stato preparato, ma con un po' di agitazione e tanta fiducia nella provvidenza, l'antipasto è pronto per tutti e la cena comincia. L'atmosfera è già più calda; ci guardiamo intorno, si respira aria di mondi e paesi diversi: i colori chiari dell'est Europa, i colori caldi dei nordafricani, la pelle scura dei giovani dell'Africa sub-sahariana, chi parla lingue che non comprendi e chi parla in un italiano imperfetto, ma ci sono anche nostri concittadini che provengono da Salerno e dai paesi limitrofi. Il clima è sempre più disteso e gioioso, dopo un'ottima lasagna si comincia a contare il tempo che ci separa dalla mezzanotte giocando un primo giro di tombola. Si ride, si scherza, si chiamano i numeri in lingue diverse, si chiacchiera, si fa conoscenza e l'allegria cresce.

Qui tutto sa di accoglienza: l'equipe di volontari che trasporta gli invitati all'inizio e alla fine della serata, le cuoche tuttodore che garanti-



scono la riuscita della serata, i tavoli, fioriti e decorati di un bel rosso natalizio, le presentazioni durante la Messa, perché nel nome c'è tutta la persona, la buona cena attenta alle usanze religiose diverse dalla nostra, la cura delle relazioni, l'atmosfera festosa, il gioco, la musica, il canto.

Passiamo al secondo piatto e poi comincia un nuovo giro di tombola, chi vince un cappello, chi un profumo. Intanto si organizza un coretto e parte un karaoke di canzoni napoletane, la mezzanotte si avvicina, è giunto il momento del dolce e si preparano le bottiglie. Entriamo così nel 2020, tra lo scambio degli auguri e la corsa fuori ad assistere ai fuochi, perché la casa saveriana è posta nella parte alta della città e lo spettacolo è davvero molto bello. La

serata ormai volge al termine, ma mentre si cominciano a riaccompagnare le persone e si dà una mano a rassettare qualcuno trova ancora il tempo di improvvisare una danza.

E il giorno dopo ti svegli con il cuore più grato, pieno dei volti e delle storie di questi fratelli con cui hai condiviso l'inizio del nuovo anno. "Aprirsi agli altri non impoverisce, ma arricchisce, perché aiuta a essere più umani" (Discorso a Baku Domenica, 2 ottobre 2016) ci dice Papa Francesco.

A volte accogliere un invito ti aiuta a rimanere umano!

Monica e Salvatore



BACHECA

ESERCIZI SPIRITUALI

Si terranno a san Pietro in vincoli dalla cena del 13 al pranzo del 18 aprile. Saranno guidati dai Missionari Saveriani.

Vi invitiamo a date al più presto le vostre adesioni

Il 21 gennaio 2020 è nata **Camilla Rita** per la gioia di papà Elio, mamma Manuela ed il fratellino Gioele. Auguri alle nonne Anna e Mirella ed ai parenti tutti.



ASPETTIAMO LE VOSTRE NOTIZIE E LE VOSTRE FOTO

Scrivete a: agendalaicisaveriani@gmail.com

Associazione "Laici Saveriani Ad Gentes"

Organizzazione non lucrativa di utilità sociale - ONLUS
Via Fra Acquaviva, 4 - 84135 Salerno - C.F. 95073720658

Per offerte e contributi:

C/C bancario intestato a: Associazione Laici Saveriani Ad Gentes - Onlus

IBAN: IT 66 S050 1803 4000 0001 5116 007 presso Banca Popolare Etica

C/C postale n. 12182317 intestato a Banca Popolare Etica

Causale: contributo su C/C 511600/1 a favore di Associazione Laici Saveriani Ad Gentes - Onlus